

VIOLENZA SANGUINARIA, INTRIGHI E PIANI EVERSIVI

La drammatica crisi argentina: dopo il terrorismo il golpe?

Le forze reazionarie si preparano a conquistare tutto il potere - Soluzioni corporative o falsamente costituzionali alle debolezze del governo di Isabelita - La prospettiva delle elezioni del '77 - Le posizioni dei partiti, dei sindacati e delle forze armate

Nostro servizio
BUENOS AIRES, dicembre
SI aggira in Argentina la minaccia di un colpo di Stato: la violenza scatenata che giunge a punte raccapriccianti di sadismo, il deteriorarsi della situazione politica e delle istituzioni dello Stato, il moltiplicarsi dei centri di potere, l'intricare di piani eversivi portano, sempre più, il paese verso la rottura. E' questo ciò che vogliono le forze reazionarie le quali intendono conquistare il potere, intronando o deponevano. Nonostante la difficile, critica situazione, infatti, esse non hanno ancora il controllo della parte del manico. Moltiplici contraddizioni all'interno del sistema di potere, una massiccia presenza della classe operaia organizzata, l'esistenza di correnti democratiche e popolari vittoriose, l'atteggiamento democratico del partito radicale (il secondo nel paese), il rafforzarsi dell'influenza del partito comunista, la mancanza di unità di comando delle forze armate sono oggi elementi di resistenza o di ostacolo alla offensiva reazionaria; domani potrebbero divenire fattori di risposta unitaria capaci di invertire il senso degli avvenimenti.

Uccisioni sistematiche

Con il sistematico ricorso all'assassinio (uccisioni indiscriminate e altre esemplari, colpi orrendamente mutilati, personaggi torturati) le organizzazioni del terrorismo fascista creano un clima di intimidazione, paura, insicurezza generalizzata ed eliminano dirigenti o attivisti di movimenti popolari. Di esse sono complici i settori fascisti dell'apparato dello Stato che ricorrono alle misure legislative straordinarie soltanto per colpire gli organizzatori di scioperi e i militanti dei partiti di sinistra.

Il deteriorarsi della situazione, specie dopo la morte di Peron, il cadere di illusioni e speranze di processo democratico hanno ridato filo ai gruppi di estrema sinistra. Tra questi si distinguono particolarmente l'ERP («Esercito rivoluzionario del popolo»), il sottile che via violenza armata. In risposta all'uccisione di sedici dei suoi militanti nel corso di un'azione repressiva eseguita dall'esercito, l'ERP ha ucciso, in una serie di attentati, dieci ufficiali delle forze armate. Rispondere alla repressione con il terrorismo è utile ai piani reazionari, non mobilita politicamente le masse, facilita il lavoro della destra in seno alle forze armate. Ciò è evidente, e infatti l'ERP, nel suo sistema logico dalle sue azioni, auspica «una resa dei conti», il colpo di Stato che giustificerebbe davanti alle masse la lotta armata. Anene un settore dei militanti di «montones», sono tornati alla guerriglia e alla clandestinità, ma vi sono delle differenze con l'ERP: essi non attaccano le forze armate, anzi, sembrano cercare un'alleanza con un settore di queste da posizioni di forza.

In un primo tempo anche la forte organizzazione del movimento giovanile percenta al settore della sinistra «montones», ma hanno poi prevalso posizioni più consapevoli della realtà della lotta politica. Oggi in giustizia i contatti con le organizzazioni giovanili dei partiti democratici, in modo particolare con quelle comuniste e radicali. Le tre forze politiche hanno sottoscritto accordi di mobilitazione e azione comuni.

Le divisioni nel perbenismo

La J.P. è una parte molto attiva della sinistra peronista. Questa ultima cerca di farsi interpretare delle esigenze di giustizia e di rinnovamento della grande massa dei lavoratori (gruppi influenzati dal movimento creato da Peron. Ma il perbenismo è socialmente e ideologicamente eterogeneo e diviso in correnti che non sempre trovano la loro giustificazione in posizioni politiche: ma piuttosto in critiche e gruppi di potere. La stessa maggioranza che guida ora il movimento e il governo si divide nella l'altra tradizionale di orientamento centrista; nel gruppo che fa capo ai sindacati (contadinos); e nella destra in colonna del distretto Lopez Rega. « anima nera » dell'attuale governo, ministro del Benessere sociale e uomo di fiducia di Isabelita Peron, come già lo fu di Peron. Ai suoi ripari proliferano tendenze fasciseggianti, come quelle rappresentate dalle autorità universitarie di Buenos Aires che ripropongono in un decisivo centro di sta-



Un posto di blocco volante in una delle strade che portano fuori da Buenos Aires: i militari perquisiscono gli automobilisti di passaggio per bloccare eventuali terroristi

Con il rimpasto governativo dei primi di dicembre

VASTA RIFORMA ISTITUZIONALE REALIZZATA DAL REGIME SOMALO

Le sostituzioni nel governo, la creazione di nuovi istituti, il cambio di funzioni dei membri del Consiglio rivoluzionario mettono l'accento sulla gestione collettiva e preparano la creazione del «partito dei lavoratori»

Nostro servizio
MOGADISCIO, dicembre.
Un vasto rimpasto governativo e la creazione di nuovi organismi istituzionali sono stati annunciati il 6 dicembre scorso dal Consiglio rivoluzionario supremo della Repubblica democratica somala. Più della metà dei dicasteri hanno cambiato titolare e nel nuovo Consiglio dei segretari di Stato (governo) siedono due soli militari, in luogo dei nove in carica fino a oggi.
Il Consiglio rivoluzionario (oggi composto di 19 ufficiali) è al vertice dell'assetto istituzionale che la Somalia si è data dopo la vittoria delle forze progressiste, il 21 ottobre del 1969. E' esso che nomina alla testa dei ministeri i segretari di Stato. Dell'ultimo governo, uscito dal rimpasto del marzo 1973, facevano parte nove membri del CRS (difesa, interni, informazione, zootecnica, pubblica istruzione, lavori pubblici, trasporti, poste, turismo) e tredici civili. Altri membri del CRS occupavano funzioni di massima importanza come la direzione dei servizi di sicurezza, la segreteria dell'Ufficio politico (organismo provvisorio destinato a trasformarsi in partito unico dei lavoratori) e il ministero della Corte per la sicurezza nazionale, la direzione dell'Ente banane e del Crash program (progetto agricolo che coordina le aziende agricole collettive).

Un potere enorme, quello del CRS, ma «aperto» in senso che da anni ormai i due Consigli — il CRS e il consiglio dei segretari di Stato — siedono insieme e discutono su un piede di uguaglianza tutti i grandi temi politici ed economici. Potere «aperto» anche perché la riforma amministrativa ha consentito ai partiti come «nessuno ripartito come è stato il caso di guerra» di entrare a pieno titolo in politica. L'annuncio, dato il 21 ottobre 1973, della prossima nascita di un partito unico dei lavoratori, destinato a «dirigere tutto», ha aperto un dibattito sul modo più opportuno di adattare le istituzioni del periodo «transitorio» a quelle definitive che saranno capo di partito. Lo studio della riforma, ha preso più tempo del previsto sicché la proclamazione del partito ha dovuto essere rimandata ai primi mesi del 1975. Bisogna a questo punto precisare che il lavoro di mobilitazione e formazione politica svolto dall'Ufficio politico — da cui dipendono solide organizzazioni di massa — ha dotato gli organismi di Stato di nuova nomina, di una «base» organizzata, il nuovo responsabile della pubblica istruzione, Mohamed Hassan Aden, giovanis-

imo ex direttore generale dello stesso ministero e animatore di quel grande progetto che è la «Campagna per lo sviluppo delle aree rurali», il nuovo responsabile del turismo, Jama Rabib Gedira direttore generale della zootecnica; il nuovo responsabile dell'informazione — Abdullahi Mohamed Hassan — e quello del lavoro — Aden Mohamed Ali — entrambi provenienti dalle file dell'Ufficio politico.

IN OCCASIONE DEL NATALE

Paolo VI: Gerusalemme diventi simbolo di pace

Rispondendo ai tradizionali auguri del Sacro Collegio cardinalizio in occasione del Natale, Paolo VI si è soffermato sui problemi della pace e della collaborazione tra i cinque continenti. La Chiesa cattolica vuole celebrare nel segno dei «rinovamenti» e della «riconciliazione».

Annuncio alla radio
Il Qatar nazionalizza le risorse petrolifere

KUWAIT, 23
Il governo del Qatar ha annunciato il passaggio allo Stato di tutte le risorse petrolifere del paese. In un comunicato trasmesso alla radio è detto che lo Stato ha posto sotto il suo pieno controllo le due maggiori compagnie petrolifere «Qatar petroleum company» e «Shell company of Qatar».

BONN, 23
Il giornale finanziario tedesco occidentale «Handelsblatt» scrive oggi che gli introiti petroliferi del paese dell'Organizzazione dei paesi produttori di petrolio (OPEC) monteranno nel 1974 a 90 miliardi di dollari (circa 63 mila miliardi di lire), con un aumento di 15 miliardi di dollari rispetto al 1973.

Occupazione e potere d'acquisto

(Dalla prima pagina)
Una volta scattate periodicamente a ritmi crescenti (si parla di altri 15 punti per gennaio) a riprova dell'andamento galoppante del costo della vita. Infatti il rincaro dei generi essenziali per le famiglie di operai e impiegati è stato dell'1,5 per cento in novembre rispetto a ottobre e del 2,2 per cento rispetto a un anno prima. La tendenza inflazionistica si è accentuata negli ultimi mesi. Il meccanismo della contingenza è determinato dalle conquiste contrattuali hanno potuto pensare solo in parte questa imponente caduta della capacità di acquisto delle grandi masse.

Anche la speranza di reintegrare in dicembre alcuni consumi ristretti durante l'anno rinvio è stato assorbito dalla «tredicesima» e l'andata del deludente per i fattori generali di deprezzamento della busta-paga e per la speciale infidelità che si è avvertita con il pagamento della nuova imposta sul reddito delle persone fisiche. Si è molto parlato di questo innalzamento algerissimo della «tredicesima», ma non esistono ancora dati precisi che ne rappresentino fedelmente la dimensione: si ritiene, tuttavia, che in media il conguaglio fiscale abbia sottratto almeno un 15% dell'ammontare di questa risorsa. Ma è appunto, un dato medio e perciò abbastanza ingannevole. Ognuno potrà calcolare quanto la nuova imposta, assurdamente e ingiustamente levata con il lievitare del caro-vita attraverso il meccanismo delle aliquote progressive, abbia contribuito ad aggravare le preoccupazioni di fine anno.

Vigilione sostituisce Henke

(Dalla prima pagina)
Inoltre provveduto alla approvazione del disegno di legge-corteo in materia di contabilità regionale, proposto dal ministro delle Regioni, di concerto con i ministri dell'interno, del bilancio, del tesoro e della pubblica amministrazione.

Il consiglio dei ministri ha inoltre provveduto alla approvazione del disegno di legge-corteo in materia di contabilità regionale, proposto dal ministro delle Regioni, di concerto con i ministri dell'interno, del bilancio, del tesoro e della pubblica amministrazione. Il disegno di legge prevede le integrazioni e gli adeguamenti delle Regioni, Molino, accanto al bilancio annuale, viene introdotto quello plurennale corrente e il bilancio di massima viene modificato nel senso che al bilancio di competenza viene accostato quello di cassa che dovrebbe servire a quanti ficano entrate e uscite ed infine, dopo la riunione del Consiglio dei ministri si è svolta una riunione interministeriale per affrontare la questione dell'abbonamento al RAI-TV. La decisione definitiva verrà presa dal CIPE il 30 dicembre, ma a quanto si è appreso, è stata raggiunta un'intesa massima per l'aumento del canone da 12 a 18 mila lire annuali.

Accordo sul futuro di Venezia

(Dalla prima pagina)
Il colloquio dei partiti della giunta è stato il PCI, è venuta profilando quella intesa che stasera si deve avere nel corso dei giorni scorsi, il vago di una combattuta discussione degli organi dirigenti della DC veneziana — il sindaco ha illustrato al consiglio comunale in un discorso di una vasta e articolata natura i suoi punti di vista e i suoi problemi politici della grave situazione economica, sullo stato degli enti locali, sulla gestione delle competenze di un organismo burocratico ministeriale il magistrato alle acque.

terlocutore dei partiti della giunta è stato il PCI, è venuta profilando quella intesa che stasera si deve avere nel corso dei giorni scorsi, il vago di una combattuta discussione degli organi dirigenti della DC veneziana — il sindaco ha illustrato al consiglio comunale in un discorso di una vasta e articolata natura i suoi punti di vista e i suoi problemi politici della grave situazione economica, sullo stato degli enti locali, sulla gestione delle competenze di un organismo burocratico ministeriale il magistrato alle acque.

Alle sinistre la Provincia di Mantova

(Dalla prima pagina)
ta di sinistra — ha affermato il compagno Roncada nel saluto dopo la sua elezione. E' in coerenza con la collaborazione tra PCI e PSI — costituisce un fatto di grande valore politico e rappresenta nello stesso tempo un aspetto dello sviluppo della situazione mantovana. E' chiaro che l'aspirato decollo della economia mantovana non dipende solo dalle scelte che l'amministrazione provino a fare, e che il suo modello di sviluppo economico dipende anche dalle forze sociali e dagli indirizzi del governo. E' chiaro che che all'interno di questa realtà operativa sarà possibile il superamento dello sviluppo caotico e della depressione dell'area mantovana, attraverso il consolidamento della collaborazione tra amministrazione provinciale e organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti e autonomi,

ma di collaborazione costruttiva con il partito comunista, per portare Venezia fuori dalla crisi. Il risultato di questa intesa è la costituzione di una giunta di sinistra: «I problemi della città sono di una tale dimensione e gravità, che per risolverli, è necessaria la più larga partecipazione democratica e il più vasto consenso». In questo spirito ci siamo mossi nel corso dei confronti più sopra ricordati in queste settimane.

Direttore ALDO TARTAGLIA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardelli

ABBONAMENTI:
ITALIA anno 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.500.
ESTERO anno 60.000, semestrale 32.000, trimestrale 17.500.
ABONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA anno 45.000, semestrale 25.000, trimestrale 13.500.
ITALIA anno 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.500.
ESTERO anno 60.000, semestrale 32.000, trimestrale 17.500.
ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA anno 45.000, semestrale 25.000, trimestrale 13.500.
ITALIA anno 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.500.
ESTERO anno 60.000, semestrale 32.000, trimestrale 17.500.
ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA anno 45.000, semestrale 25.000, trimestrale 13.500.
ITALIA anno 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.500.
ESTERO anno 60.000, semestrale 32.000, trimestrale 17.500.